

Fonte [www.ravenna24ore.it](http://www.ravenna24ore.it) 31 Marzo 2016

## Processo Terremerse, assoluzione per le società.

### La decisione del Tribunale di Bologna

**Terremerse** ha annunciato in una nota che ieri, 30 marzo, il Tribunale di Bologna ha dichiarato la stessa cooperativa e Cantina Colli Romagnoli “non responsabili degli illeciti a loro rispettivamente ascritti perché il fatto non sussiste”.

“Com'è noto – spiega Terremerse - l'addebito nasceva dalla contestazione della violazione dell'art. 24 del D.Lg. 231/2001 (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente Pubblico) che prevede un illecito amministrativo dipendente dal reato di cui all'art. 640 bis c.p. (truffa aggravata: fattispecie contestata alle persone fisiche).

Il fatto principale contestatoci, **l'indebito percepimento di finanziamenti**, era già stato dichiarato prescritto nel giudizio di primo grado svoltosi a carico degli imputati persone fisiche, viceversa l'episodio relativo allo svincolo della fideiussione, prestata all'Ente Pubblico da parte nostra per ottenere il finanziamento e considerato come fatto a sé stante, era stato dichiarato insussistente dalla Corte d'Appello di Bologna, che infatti con sentenza del 09.04.2015 (n. 1518) aveva assolto Gianni Errani nonché gli altri imputati.

Ora, il Giudice che aveva in carico la posizione di Terremerse e Colli Romagnoli quali enti incolpati ex D.lgs. 231/01, in considerazione del passaggio in giudicato della sentenza della Corte d'Appello, ha emesso sentenza di assoluzione rilevando che 'l'accertata insussistenza del reato presupposto – sotto il profilo di tutti gli elementi costitutivi, ivi compresi quelli oggettivi – comporta l'inconfigurabilità dell'illecito amministrativo'.

Il Procedimento penale a carico degli enti ha quindi avuto il medesimo epilogo di quello delle persone fisiche.

Come già avevamo sostenuto esprimendo la nostra solidarietà a Gianni Errani, in occasione della sua assoluzione – continua Terremerse - giunta dopo un lungo e faticoso percorso giudiziario, viene premiata la sobrietà e la perseveranza della linea di difesa che Terremerse ha mantenuto, confidando nella imparzialità della Magistratura e rivendicando fermamente la correttezza dell'operato dei propri dirigenti.

L'unico rammarico è per il protrarsi interminabile della vicenda giudiziaria, già da 6 anni a questa parte, con importante impegno di risorse umane e finanziarie, in una fase in cui Terremerse, come del resto l'imprenditoria tutta, ha dovuto fare i conti con la crisi finanziaria globale e con una difficilissima situazione di mercato, uscendone peraltro rafforzata e con nuove potenzialità di crescita.

Un rinnovato ringraziamento vivissimo va da parte nostra al Collegio della Difesa, che ha prestato l'assistenza nei vari gradi di giudizio e un ringraziamento altrettanto vivo agli Amministratori, ai Soci e ai dipendenti di Terremerse, che in

tutto questo tempo non hanno mai fatto mancare la loro solidarietà e fiducia nella Cooperativa”.

Soddisfazione anche dai operatori di Legacoop Romagna per la sentenza del Tribunale di Bologna.

“La verità processuale – spiegano i operatori - ha ristabilito quello che la cooperativa e il movimento hanno sempre sostenuto, cioè che i comportamenti tenuti dagli amministratori di Terremerse e Colli Romagnoli sono sempre stati improntati alla massima correttezza e osservanza delle leggi. Al gruppo dirigente di Terremerse e a tutte le persone coinvolte nella vicenda, a cominciare da Gianni Errani, si rinnova quindi il nostro attestato di fiducia, stima e solidarietà, che abbiamo più volte avuto modo di manifestare nel corso di tutta la vicenda. Giunti a questo punto crediamo sarebbe opportuno esprimere una valutazione sui tempi coi quali questo difficile percorso giudiziario è arrivato a conclusione, dimostrando in pieno l'insussistenza e l'inesistenza dei fatti contestati, nonché sui danni che sono stati prodotti tanto alle persone quanto alle aziende coinvolte. Proprio perché abbiamo piena fiducia nella giustizia non possiamo non sollevare il tema dei tempi con cui si è giunti a questa conclusione e chiederci se c'erano o meno i presupposti per l'apertura di questa inchiesta che non ha retto a nessuna sentenza emessa. Siamo fiduciosi ora che la parte di rilievo di carattere amministrativo ancora aperta si concluda rapidamente, con la piena dimostrazione dell'insussistenza degli illeciti”.